

Al Quirino un superbo Giorgio Albertazzi ne "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare

# Antagonismo **livoroso**

GIANFRANCO QUADRINI

**S**hylock è il personaggio-principe de *Il mercante di Venezia* di Shakespeare, figura controversa che nell'immaginario collettivo incarna un bieco figuro che fa del denaro un totem cui immolare l'intera esistenza, un ebreo in là con gli anni che si rap-



porta ad esso in modo perverso, intriso di invidia che nutre per i giovani e i loro sogni. Shylock vede la clessidra della propria vita esaurire i granelli di sabbia che svuotano il suo futuro riempiendo il passato. Ecco allora che tenta (inva-

no) di rovesciarla, tentativo inutile perché non sono previsti "tempi supplementari" da giocare. Il match sta per concludersi e il suo gioco (crudele come il proprio autore) prevede pegno, libbre di carne a garanzia dei ducati dati

in prestito a interessi usurari. Ma cos'è realmente quest'opera? Scrive Albertazzi: "Dovrebbe essere giorno secondo lo schema spazio-tempo, invece per noi è sera. Diciamo tramonto". In queste parole c'è la chiave di lettura del *Mercante di Venezia* diretto da Giancarlo Marinelli, versione di una messinscena che abbiamo già avuto occasione di apprezzare la scorsa stagione al teatro Ghione. Certe performance (e non paia blasfemo), sono come i film di Totò che si rivedono sempre entusiasticamente. Perché di fronte alle primedonne della scena – che si tratti di comici o Maestri dell'arte drammatica è irrilevante – non possiamo che inchinarci e applaudire. Per questo siamo tornati a vedere questo impagabile "demiurgo". A dispetto della sua veneranda età, continua a regalarci preziosi monili. Antonio, Bassanio e Porzia sono epifenomeni che gravitano intorno a uno Shylock interpretato da un superbo Giorgio Albertazzi. Si esibisce in una prova maiuscola

– come si conviene ai grandi attori – contrapponendo due mondi antagonisti (vecchiaia e gioventù) destinati a scontrarsi. Il suo Shylock è la notte che segue ineluttabilmente il giorno, metafora di una giovinezza arresasi al tempo trascorso. Ecco perché Shylock odia Antonio e Bassanio... vorrebbe trafugare loro gli anni verdi per recuperare il passato giovanile eclissatosi. Gli spettatori della prima gemiscono il Quirino per omaggiare un Maestro immarcescibile che ha scritto la storia del palcoscenico. Altri interpreti: Franco Castellano (Antonio), Stefania Masala (Porzia), Paolo Trevisi (Doge), Francesco Maccarinelli (Bassanio), Diego Maiello (Graziano/Pretendenti), Ivana Lotito (Jessica), Cristina Chinaglia (Job), Simone Vaio (Lorenzo), Vanina Marini (Nerissa), Alessandra Scirdi (I Ancella), Erica Puddu (II Ancella), Francesca Annunziata (III Ancella). Le scene sono di Paolo Dore, i costumi li firma Daniele Gelsi. Consulenza storico letteraria di Sergio Perosa.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



Nelle foto  
Giorgio Albertazzi  
nel ruolo di Shylock

